

calcio

SPORT

Dilettanti

Baciocchi all'attacco

Maurizio Baciocchi, 29 anni, attaccante, ha deciso di lasciare il Bastia dopo poche settimane (Settonce)



Il comunicato

IL BASTIA: "ROMPEREMO IL PATTO D'ONORE"

Il rapporto di collaborazione tra l'A.C.D. Bastia e il giocatore Maurizio Baciocchi si è interrotto per decisione unilaterale dello stesso Baciocchi, il quale motiva la sua scelta con le contestazioni subite da parte di qualche tifoso.

L'A.C.D. Bastia non solo reputa puerile tale scusante, ma è convinta che il giocatore nelle ultime due settimane sia stato sottoposto a pressioni e ad allettanti proposte da parte di una società di Eccellenza la quale, contravvenendo non solo ai regolamenti ma anche alle più elementari norme di etica sportiva, lo ha indotto a tradire l'impegno assunto.

Il nome di tale Società sarà noto a tutti gli sportivi non appena il Signor Baciocchi indosserà la nuova casacca.

L'A.C.D. Bastia, però, la conosce bene e conosce bene il suo Presidente, il quale nelle assemblee si riempie la bocca di paroloni come correttezza, lealtà, onestà, rispetto, mentre poi nella pratica si comporta in modo cinico, scorretto e fortemente sleale. L'A.C.D. Bastia trae da questa vicenda motivo per essere fortemente indignata e dichiara apertamente che non rispetterà il così detto patto d'onore stipulato con qualche furbastro che della parola onore non conosce neppure lontanamente il significato.

A.C.D. BASTIA

Il bomber: "Il Bastia sapeva del mio addio ormai da dieci giorni, non sono un traditore"

PERUGIA - Maurizio Baciocchi non ha gradito il comunicato del Bastia e non accetta minimamente di passare come un traditore o il furbacchione di turno.

"Dieci giorni fa avevo deciso di lasciare Bastia e l'ho ripetuto - dice Baciocchi -, con estrema serenità al ds Danilo Moroni e a mister Tobia. Non mi trovavo bene a Bastia. Problemi ambientali, difficoltà anche di andare al gol, forse per un modulo con congeniale alle mie caratteristiche. Per questo ho voluto togliere il disturbo".

Baciocchi quindi ha avuto problemi con Tobia? "Assolutamente no. Col mister il rapporto è ottimo. Non mi sono trovato bene a Bastia, probabilmente anche per colpa mie, ma non mi va di passare come una persona che trova scuse o giustificazioni di carattere puerile. Volevo cambiare aria e così ho fatto. Sabato scorso ho voluto restituire tutto al Bastia, visto che non aveva senso aspettare anco-

ra. Il mercato riapre dopodomani e per questo non volevo avere più vincoli con nessuno".

Baciocchi andrà a Deruta? "Mi hanno cercato in questi giorni tantissime società. Il Deruta mi ha cercato come tante altre società. In fondo non sono un cattivo giocatore, quindi è normale che abbia avuto contatti e qualche presidente o ds mi abbia cercato. La decisione definitiva la prenderò questa mattina, quando mi vedrò con due società e poi deciderò. Comunque non sono stato uno scorretto e questo mi va di ripeterlo. Ho fatto quello che avrebbe fatto qualunque giocatore".

I problemi coi tifosi a Bastia? "Quando si perdeva la colpa era di Baciocchi, e non mi andava di passare sempre come il capo espiatorio. Forse a Bastia si attendevano un rendimento diverso dal sottoscritto. Vedremo come si comporteranno ora".

Su Baciocchi negli ultimi giorni

HA DETTO



Oggi passa al Deruta

"Perché lascio? Problemi ambientali e di modulo. Perché mai non dovrei scegliere la società di Antonini? Non ha colpa"

oltre al Deruta, sono piombate Fano, Arrone, Tiberis e ieri mattina anche il Guidonia, alla ricerca di un attaccante. Ma Baciocchi vuole

restare in Umbria, non vuole allontanarsi da Perugia e stamattina dirà sì al presidente Antonini: da giovedì si aggregherà, salvo ripensamenti di carattere economico, alla truppa di Mario Goretti e sabato potrebbe già essere in campo contro la Pontevecchio.

L'attaccante è smanioso di giocare anche per allontanare le critiche che gli sono piovute addosso nella giornata di domenica. "Se sceglierò il Deruta non ci sono problemi. Antonini non ha fatto nulla di male nei confronti del Bastia perché dal 16 ottobre ero stato chiaro coi dirigenti bastioli: volevo andarmene".

Il Deruta, oltre ad annunciare Baciocchi nella giornata odierna siglerà l'accordo con l'Orvietana per il prestito con diritto di riscatto di Pimponi, mediano tuttofare, giocatore richiesto proprio dal tecnico Goretti, che lo gradiva per le sue caratteristiche già l'anno scorso.

G.ZIN.

SERIE D - TRIPLETTA NELL'ARRONE

Miani, scommessa già vinta: "E non sono al massimo..."

"Prima la salvezza, poi potremo divertirci"

EMANUELE LOMBARDINI

ARRONE - E' diventato il personaggio della domenica, adesso rischia di diventare anche quello del campionato.

Alessandro Miani (23) da Ostia è la nuova scommessa dell'Arrone, dopo quelle vinte negli anni passati con Papatolo e Calvaresi. Quattro gol in tre gare, una tripletta extralusso al Cecina e lo zampino anche nelle altre due segnature amaranto.

L'attaccante ex Foligno, ritrovata la continuità di gioco dopo un po' di tempo nel quale era sceso in campo assai poco di frequente, ha ricominciato a fare quello che sa meglio, vale a dire buttarla dentro. E' su di lui che l'Arrone di Marini incentra le speranze, anche se quando viene interpellato sulla questione entra in dribbling da vero centravanti: "Questa squadra sta crescendo - spiega Miani - ma è merito del lavoro di tutti. Io faccio la mia parte, ma è soprattutto perché qui mi sono trovato bene da subito ed ho cominciato a giocare con continuità. In casa stiamo andando bene ed è una fortuna perché è fra le mura amiche che va costruita la salvezza, però servirebbe di fare anche qualche punto in più in trasferta. Certamente in casa ci aiuta molto giocare sul campo sintetico". Cresciuto nell'Albalonga, che l'ha lanciato per prima in serie D, Miani prima di Arrone ha vissuto due stagioni in C2 con Latina, Rosetana e Vigor Lamezia, prima di approdare, nel gennaio scorso alla corte di Pizzimenti, dove però ha messo insieme appena un paio di gettoni: "Adesso sto ritrovando anche la condizione fisica - spiega Miani - credo che tra un po' sarò al massimo per dare il miglior contributo possibile alla squadra". Che spera in altre giornate come quella di domenica: "Basta che si vinca - fa spallucce Miani - poi chi segna non importa. Salviamoci presto, poi chissà...".

PROMOZIONE - MATRICOLA TERRIBILE

E' il Pila dei record, Belli: "Presto sapremo chi siamo"

Miglior attacco, miglior difesa e imbattibilità

MONIA BOCCALI

PILA - Si è presentata subito come matricola terribile, una sorpresa annunciata del girone A di Promozione. Ora il Pila sta confermando, sul campo, di poter tenere testa alle rivali più accreditate.

I risultati e la classifica stanno lì a dimostrarlo, con 16 punti in 6 partite, la vetta della classifica insieme al Città di Castello, il turno di riposo già osservato, unica squadra del girone ancora imbattuta con il miglior attacco (16 gol) e la miglior difesa (solo 3 reti subite). A questo punto nascondersi non è più possibile ed il primo a giocare a carte scoperte è il tecnico Marco Belli. "La squadra è competitiva, non possiamo negarlo, in estate sono stati presi giocatori di categoria che si sono aggiunti ad un gruppo affiatato che aveva fatto bene anche lo scorso anno. Certo, non ci aspettavamo un inizio così positivo, ma siamo contenti e ci godiamo questo momento felice".

Il Pila ha, dunque, tutte le carte in regola per occupare i quartieri alti della classifica fino alla fine della stagione. "Questo lo sapremo con certezza fra tre partite, dopo aver incontrato Gualdo, Castello ed aver giocato il derby con il Castel del Piano. Tre turni saranno decisivi, non solo per la classifica, ma anche per capire fino in fondo le nostre capacità". Il mercato riaprirà i battenti tra pochi giorni, ma la cosa non sembra interessare il Pila. "Abbiamo una rosa di 24 giocatori che finora ha fatto benissimo, non avrebbe senso andare a toccare qualcosa che sta funzionando". Ma la riapertura delle liste potrebbe cambiare gli equilibri del campionato? "Molte si rinforzeranno, come il Gualdo ed il Città di Castello, ma non credo che la classifica verrà stravolta. Siamo una bella squadra e vogliamo continuare a lottare nelle zone alte, senza dimenticare che il primo obiettivo da conquistare, prima possibile, è la salvezza".

ECCELLENZA - PRODEZZE A TRESTINA

Muratore Innocentini: "Costruisco gol... difficili"

Ha steso il Campitello: "Sono qui per superarmi"

PASQUALE BARUFFI

TRESTINA - E' il re dei bomber della decima giornata dell'Eccellenza. Per numero dei gol, ma ancor più per la straordinaria caratura della doppietta che ha steso il Campitello e regalato atri 3 preziosissimi punti al suo Trestina. Strepitoso il primo infilato nell'angolino alto dopo un prepotente e pregevole slalom tra un nugolo di avversari e senza dare la possibilità di tentare la parata al portiere. Un gol cercato? "Ho guardato se avevo qualche compagno meglio piazzato, poi ho deciso di puntare alla porta e, con un pizzico di fortuna, sono riuscito a realizzare quello che è il più bel gol dei 5 fin qui segnati". I suoi centri sono sempre d'autore, si direbbe quasi che il complicato e il difficile attirino più del semplice... "Cerco sempre di buttarla dentro, ma è vero che mi riescono le cose più difficili". Del resto anche la seconda rete al Campitello, controllo in corsa e botta secca, è stata di pregevole qualità.

E' d'accordo? "Sì, ma nel caso hanno fatto tutto i miei compagni, diciamo che io ho avuto il merito di seguire l'azione". E' ad un gol dal record personale e siamo a meno di un terzo del campionato. L'obiettivo dunque è quello di superarsi? "Io vorrei fare sempre gol e quindi è il minimo cui mirare". Fa un lavoro piuttosto impegnativo e faticoso, come riesce a conciliare lavoro e pallone? "Fare il muratore e poi allenarsi richiede qualche sacrificio, ma se non ci provo adesso che ho 23 anni... quando?". Come mai ha scelto questo lavoro? "Non l'ho scelto io. Visto che invece di frequentare le lezioni andavo in giro, il babbo, che ha un'azienda edile, mi ha detto: bene! Allora vieni a lavorare". Da grande farà il calciatore di professione? "Come tutti giovani voglio provare a fare qualcosa di più, poi quello che viene, viene". Com'è il rapporto col babbo? "Sul lavoro è una tragedia, ma vuol dire la sua anche nel calcio. Comunque so che fa tutto per il mio bene, quindi tutto okay...".